

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (GERMAGNO)

*Si compie il mistero pasquale:
Gesù il risorto dai morti,
conclusi i suoi giorni terreni,
ascende alla gloria del cielo.*

*Colui ch'era prima del tempo,
l'autore di tutte le cose,
discese in un grembo di donna
facendosi uno di noi.*

*Alzato, innocente, sul legno,
immerso nel cuore della terra,
disceso nel grande abisso,
le porte del cielo ha dischiuse.*

*Oggi alla destra del Padre
irradia di sé l'universo:
qual sole che s'alza splendente
sottratto è allo sguardo*

dell'uomo.

Salmo SAL 92 (93)

Il Signore regna,
si riveste di maestà:
si riveste il Signore,
si cinge di forza.
È stabile il mondo,
non potrà vacillare.

Stabile è il tuo trono
da sempre,
dall'eternità tu sei.

Alzarono i fiumi, Signore,
alzarono i fiumi la loro voce,
alzarono i fiumi
il loro fragore.
Più del fragore

di acque impetuose,
più potente
dei flutti del mare,
potente nell'alto
è il Signore.

Davvero degni di fede
i tuoi insegnamenti!
La santità si addice
alla tua casa
per la durata dei giorni,
Signore.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo» (*At 1,11*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone *(vedi bandella)*

Lode e intercessione

Rit.: **Vieni, Signore Gesù!**

- Vieni, Signore, a liberarci. Vinci in noi le tentazioni di dominio, di violenza, di sopraffazione. Insegnaci la tua mitezza.
- Vieni, Signore, a guarirci. Libera il nostro cuore da ogni dubbio. Concedici di riconoscerti vivo e presente in ogni giorno della nostra vita.
- Vieni, Signore, e sostieni la nostra speranza. Rendici per altri segno della benedizione che riceviamo da te.

Padre nostro

Orazione *(vedi Colletta)*

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO AT 1,11

«Uomini di Galilea, perché fissate nel cielo lo sguardo?
Come l'avete visto salire al cielo, così il Signore ritornerà».
Alleluia.

Gloria

p. 328

COLLETTA

Esulti di santa gioia la tua Chiesa, o Padre, per il mistero che celebra in questa liturgia di lode, poiché nel tuo Figlio asceso al cielo la nostra umanità è innalzata accanto a te, e noi, membra del suo corpo, viviamo nella speranza di raggiungere Cristo, nostro capo nella gloria. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA AT 1,1-11

Dagli Atti degli Apostoli

¹Nel primo racconto, o Teòfilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi ²fino al giorno in cui fu assunto in cielo, dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti per mezzo dello Spirito Santo.

³Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio. ⁴Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'adempimento della promessa del Padre, «quella – disse – che voi avete udito da me: ⁵Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo».

⁶Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: «Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?». ⁷Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ⁸ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra».

⁹Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi. ¹⁰Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, quand'ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro ¹¹e dissero: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 46 (47)

Rit. **Ascende il Signore tra canti di gioia.**

oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

²Popoli tutti, battete le mani!
Acclamate Dio con grida di gioia,
³perché terribile è il Signore, l'Altissimo,
grande re su tutta la terra. **Rit.**

⁶Ascende Dio tra le acclamazioni,
il Signore al suono di tromba.
⁷Cantate inni a Dio, cantate inni,
cantate inni al nostro re, cantate inni. **Rit.**

⁸Perché Dio è re di tutta la terra,
cantate inni con arte.
⁹Dio regna sulle genti,
Dio siede sul suo trono santo. **Rit.**

SECONDA LETTURA Ef 1,17-23

Dalla Lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, ¹⁷il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui; ¹⁸illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra

i santi ¹⁹e qual è la straordinaria grandezza della sua potenza verso di noi, che crediamo, secondo l'efficacia della sua forza e del suo vigore.

²⁰Egli la manifestò in Cristo, quando lo risuscitò dai morti e lo fece sedere alla sua destra nei cieli, ²¹al di sopra di ogni Principato e Potenza, al di sopra di ogni Forza e Dominazione e di ogni nome che viene nominato non solo nel tempo presente ma anche in quello futuro.

²²Tutto infatti egli ha messo sotto i suoi piedi e lo ha dato alla Chiesa come capo su tutte le cose: ²³essa è il corpo di lui, la pienezza di colui che è il perfetto compimento di tutte le cose. – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO MT 28,19A.20B

Alleluia, alleluia.

Andate e fate discepoli tutti i popoli, dice il Signore.

Ecco, io sono con voi tutti i giorni,
fino alla fine del mondo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 28,16-20

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ¹⁶gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato.

¹⁷Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono.

¹⁸Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni po-

tere in cielo e sulla terra. ¹⁹Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, ²⁰insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

– *Parola del Signore.*

Credo

p. 330

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, il sacrificio che ti offriamo nella mirabile ascensione del tuo Figlio, e per questo santo scambio di doni fa' che il nostro spirito si innalzi alla gioia del cielo. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Ascensione

p. 334

ANTIFONA ALLA COMUNIONE MT 28,20

«Ecco, io sono con voi tutti giorni sino alla fine del mondo», alleluia.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente e misericordioso, che alla tua Chiesa pellegrina sulla terra fai gustare i divini misteri, suscita in noi il desiderio della patria eterna, dove hai innalzato l'uomo accanto a te nella gloria. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Il potere del Risorto

«Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo» (At 1,11). E l'ultima immagine che i discepoli possono contemplare del loro Signore è il suo gesto benedicente. Luca non lo narra qui, negli Atti, ma alla fine del suo vangelo: «Poi li condusse fuori verso Betània e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e veniva portato su, in cielo» (Lc 24,50-51). Gesù viene assunto verso il cielo lasciandoci la sua benedizione; tornerà dunque portando con sé questa stessa benedizione. È la sua benedizione ciò che i discepoli hanno visto e dovranno ricordare, è la sua benedizione ciò che noi desideriamo tornare a vedere, mentre attendiamo la sua venuta.

Di questa benedizione, ci ricorda Matteo, dobbiamo divenire segno per tutte le genti. Il Risorto, infatti, invia gli Undici a fare «discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo» (Mt 28,19). La sua benedizione è uno spazio pasquale di risurrezione e di vita, nel quale tutti possono essere immersi per morire al loro essere vecchi e rinascere come persone nuove, rigenerate dall'amore di chi ha donato il proprio Figlio per noi. Questa – ricorda Paolo agli efesini – è la speranza alla quale siamo stati chiamati (cf. Ef 1,17).

«A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra» (Mt 28,18), afferma il Risorto, incontrando i discepoli sul monte della Galilea. È il potere di cui parla Paolo nella seconda lettura, annunciando che il Padre ha risuscitato il Figlio dai morti e lo ha fatto sedere alla sua destra nei cieli, «al di sopra di ogni Principato e Potenza, al di sopra di ogni Forza e Dominazione e di ogni nome che viene nominato non solo nel tempo presente ma anche in quello futuro. Tutto infatti egli ha messo sotto i suoi piedi» (Ef 1,21-22). Il linguaggio dell'apostolo può suonare un po' desueto ai nostri orecchi, ma egli ci dice una cosa essenziale: ora non abbiamo che un solo Signore; siamo perciò liberati da ogni altro potere e signoria che tenta di schiavizzare la nostra esistenza. Veniamo affrancati non solo dal potere della morte, ma anche da quello degli idoli vani, delle promesse fallaci, delle menzogne ingannatrici, delle paure che ci bloccano, delle passioni sbagliate che ci disorientano... Siamo liberi perché abbiamo un solo Signore, e questo Signore vuole esercitare un unico potere: quello della sua benedizione che dona vita, pace, gioia, comunione.

«Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (Mt 28,20). Questo ci garantisce: rimane con noi come l'unico Signore della vita per liberarci da ogni potere di morte. Qui siamo sul monte della Galilea. È l'ultimo monte che incontriamo in Matteo, e noi lettori non possiamo non pensare al primo monte nel suo racconto, quello delle tentazioni: «Il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro

gloria e gli disse: “Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai”» (4,8-9). Sul primo monte Gesù rifiuta il potere dalle mani del diavolo; sull’ultimo monte afferma di averlo ricevuto dalle mani del Padre. Con questo linguaggio simbolico Matteo intende annunciarci che Gesù ha rifiutato di assumere un potere di dominio e di morte per esercitare esclusivamente un potere di vita, che ci libera e ci benedice.

Gesù è seduto alla destra del Padre, ma rimane in mezzo a noi, «tutti i giorni, fino alla fine del mondo», come colui che continua a esercitare il suo potere al modo di chi serve e non al modo di chi si fa servire. E serve nel dare la vita, liberandola da ogni forma di schiavitù. Non dobbiamo fissare lo sguardo al cielo; dobbiamo guardare piuttosto alla nostra storia, per accogliere e farvi crescere questo dono di libertà, di vita, di benedizione.

Padre, tu hai fatto sedere alla tua destra il tuo Figlio risorto, il quale ci ha anche promesso di rimanere con noi tutti i giorni, fino alla fine del mondo. Egli è presso di te e presso di noi, come porta aperta che consente la comunione tra il cielo e la terra. In lui la nostra preghiera sale a te; in lui la tua benedizione scende su di noi. Gloria a te, o Padre, Signore della vita!

Cattolici, ortodossi e greco-cattolici, copti ed etiopici, anglicani, luterani

Ascensione del Signore.

Cattolici

Germano di Parigi, vescovo (576); martiri cristiani di Romania (XX sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Eutichio di Melitene, ieromartire (III sec.); Andrea, folle in Cristo (Russia, X sec.); memoria del primo concilio ecumenico a Nicea.

Copti ed etiopici

Ammonio di Tūnah, solitario (IV sec.).

Anglicani

Lanfranco, priore del Bec, arcivescovo di Canterbury (1089).

Luterani

Karl Mez, testimone della fede (1877).

Caldei

Memoria dei santi Addai e Mari, fondatori della Chiesa caldea.